



Dopo il BLITZ della passata settimana, si delineano sempre più i contorni del **BLOB** di presunti **VISCHIOSI LEGAMI** tra la politica e la 'ndrangheta in BRIANZA. Eccovi 2 articoli de "il Giorno". Sono intercettazioni ove compaiono due noti politici del PdL: **PONZONI e PERRI**. La **LEGGE BAVAGLIO** proposta da **BERLUSCONI** vuole impedire queste pubblicazioni. Per loro, di questo, **NON SI DEVE SAPERE NULLA**.

'Ndranghetisti a Desio:

"Ci sono anche i soldi per Ponzoni" "...prende pure i soldi, Perri..con 5.000"

July 20, 2010 da il giorno di STEFANIA TOTARO

«Ci sono i soldi anche per Ponzoni e pago»



Massimo Ponzoni (Pdl)
Cons. Regionale,
membro Segreteria Presidenza
Reg. Lombardia

— DESIO —

ALTRI PRESUNTI LEGAMI tra la 'ndrangheta a Desio e la politica: emergono questa volta da alcune intercettazioni telefoniche e ambientali eseguite dai carabinieri della Compagnia di Desio coordinati dal sostituto procuratore della Repubblica di Monza Salvatore Bellomo (delegato dalla Procura della Direzione Distrettuale Antimafia di Milano della maxinchiesta contro la 'ndrangheta), atti depositati ma che non sono finora entrati a fare parte del troncone brianzolo della maxinchiesta denominato «Infinito».

C'È UNA CONVERSAZIONE ambientale del 24 gennaio del 2009 intercettata sulla Bmw in uso a Saverio Moscato, parente di Annunziato Moscato arrestato nella maxioperazione che in Brianza ha portato in carcere una cinquantina di persone e recentemente deceduto. Saverio Moscato parla con un suo uomo di fiducia, Giuseppe Sgrò, anche lui arrestato. «Moscato: quell'altro prende un sacco di soldi, prende pure i soldi, Perri... con 5.000, tutti con la zucca così; Sgrò: Ah, sì, sì; Moscato: chi c... me lo ha fatto fare, mannaggia la Madonna p..., che mi danno una bella e che non ci rompe la

minchia pure lui...omissis...ma che c... vuoi che capiscano e destra o sinistra e via dicendo, basta che togli i soldi fai mannaggia la Madonna fai il c... che vuoi....a questo punto questa storia a Ponzoni dobbiamo dargli rilievo lui è c... e c... con e via dicendo ci sono i soldi anche per Ponzoni e pago, quanto vuole il 10% tò, lui, Candeloro arriva a scoppio ritardato, questa cosa da dieci anni che si fanno...omissis; Sgrò: No. ma quello che dice lui, per davvero non puoi vivere con 10.000, la cosa e la fai; Moscato: ma va, per 10.000 ti metti a fare queste cose qua, suo Zio (si intende Domenico Pio) è un professionista, ma nel vero senso della parola...omissis... Ora Ponzoni che deve venire, ora sto studiando com'è il discorso della Fiera, lì c'è un macello e dobbiamo, devo entrare...omissis...già sto lavorando con il catering, in un modo o in un altro dobbiamo devo entrare, è un paese, solo a scopare metti 50 persone là dentro solo per scopare...omissis...;

Sgrò: e ora che iniziano i lavori con l'expo?...non dobbiamo fare una collocazione giusto?...omissis...; Moscato: i politicanti vedi che sono scemi, si accontentano di 10.000 di telefono, quando si accorgono che li stanno prendendo per il c... non servono più, io per Ponzoni l'ultima volta che sono andato su ho speso 10.000 di matite.... omaggio per quando si vota Ponzoni....omissis.... Per questo Ponzoni è con Formigoni c... e camicia, Formigoni muove centinaia di milioni di euro vorrei partecipare all'expo e via dicendo, solo che dovrò mandare delle lettere a loro e via dicendo, per vedere se si prende qualche lavoro e via dicendo...omissis...».

Il nome di Massimo Ponzoni era già apparso anche tra le pagine di un'altra ordinanza relativa alla maxinchiesta della Dda di Milano, quella firmata dal gip del Tribunale di Milano Giuseppe Gennari. Il gip, riservando un capitolo ai «Rapporti politici ed istituzionali» esordisce: «È chiaro che, se l'obiettivo dei nostri è quello di mettere le mani su appalti pubblici, avere ottimi rapporti con esponenti politici rappresenta un capitale aggiunto di notevole valore e considerevole interesse. Ciò lo si dice, ovviamente, a prescindere dal tipo di "risposta" del soggetto istituzionale di riferimento che talvolta, come nel caso di Oliverio, ma anche di Santomauro e di Ponzoni – si presenta incredibilmente spregiudicata mentre, in altri casi, può essere del tutto neutra. Insomma, queste relazioni altro non sono che parte di quello che il pm, nella richiesta di misura cautelare, definisce il capitale sociale dell'organizzazione criminale. Per l'ex Assessore regionale lombardo Ponzoni - continua il gip - si registra immediatamente un salto di qualità rispetto ai due faccendieri Oliverio e Santomauro. Sono i calabresi che "forzano" un appuntamento con Ponzoni su richiesta di Santomauro; è personalmente Strangio (Salvatore Strangio, anche lui arrestato nella maxioperazione) che procura un appuntamento tra l'imprenditore e l'assessore. Ciò a dire che Ponzoni fa parte del capitale sociale della organizzazione indipendentemente e da prima dell'ingresso dell'imprenditore e delle sue relazioni».

DAL CANTO SUO, Massimo Ponzoni ribadisce: «Non ho mai incontrato né conosciuto gli indagati dell'operazione contro la 'ndrangheta. Smentisco le voci di miei presunti contatti con alcuni indagati, nemmeno esponenti politici del Comune di Desio. L'emergere del mio nome in eventuali intercettazioni è frutto di millantato credito e non trova alcun riscontro. Non ho mai dato corso ad alcuna deviazione alla mia azione politica e amministrativa che da sempre è improntata al bene comune».

Nei dialoghi compaiono Mazzacuva padre e figlio

— DESIO —

IN UNA CONVERSAZIONE in auto tra Saverio Moscato e Candeloro Pio del 3 settembre 2009, i due parlano ancora di politica, anche a Cesano Maderno e fanno il nome di Nicola Mazzacuva, presidente del Consiglio comunale di Desio e del figlio Giuseppe.

«MOSCATO: PER LA POLITICA ci vuole furbizia, a Cesano Maderno sono saliti perchè li abbiamo lasciati stare, ora ha parlato con Natale e se trova un accordo e via dicendo...Pio: -incomprensibile-; Moscato: ascolta, la volta scorsa ho chiamato Mazzacuva; Pio: eh...; Moscato: ho chiamato suo padre, visto che il figlio (Giuseppe Mazzacuva) parlava e via dicendo, l'ho chiamato e via dicendo e gli ho detto che mi aveva rotto i c...; Pio: chiacchierano; Moscato: Ti ripeto, parlare.... poi se ti fanno le....; Pio: -incomprensibile-; Moscato: tornando al discorso, Natale (Natale Moscato) il problema l'ha capito, ora ti ripeto, non dobbiamo bruciarlo per la seconda volta...»

«Ora secondo me ci dobbiamo vedere e ci sediamo a parlare come si deve e via dicendo, però è chiaro che non abbiamo l'età per rompere i c... tutti i giorni...le cose si fanno....; Pio: -incomprensibile-;

Moscato: Cannarozzo non so come c...ha fatto; Pio: il terreno?; Moscato: I c.... loro se li sanno fare... per bene...».

Desio - Il conto cifrato in Svizzera (di Rosario Perri) e la pratica col turbo di Moscato

July 20, 2010 da il giorno di LAURA MARINARO

— DESIO —

ESCE ANCORA IL NOME dell'assessore provinciale al Personale, Affari Generali e Società Partecipate **Rosario Perri**



Rosario Perri
assessore al Personale
Prov. di MB per il Pdl

nella maxinchiesta che il pm Salvatore Bellomo ha portato avanti con i carabinieri di Desio in questi anni. Il politico non è indagato dai pm della Dda di Milano, le sue conversazioni compaiono agli atti. Il 16 aprile 2009 Rosario Perri sta viaggiando in auto con suo figlio V. Perri: «Io, io, ascoltami bene che ti ho già spiegato l'altra volta, io ho soldi che non so cosa farmene, basta». V:«Ho capito papà, ho capito». Perri: «eh, c'ho liquidi che io non so, io te lo dico io ho aperto pure un conto all'estero»; V:«Dove?» P:«A Lugano, io ho aperto un conto a Lugano... e ci devo mettere questi soldi V., che cazzo me li tengo a fare in quei tubi, quanto meno poi domani se ne avete bisogno andate e li ritirate ve li prendete, adesso ci metto la firma della E. e se vuoi ci metto anche la tua quando vieni qui, andiamo su e ci metti la tua e io, io». V:«Io in Svizzera proprio non voglio, e questa è l'ultima cosa, poi adesso che vogliono guardare tutti sti...no, se la E. si vuole accollare questi così bene, io mi rifiuto...omissis...». P: «No, no, no ma io non li ho messi lì, perché, perché continuare a tenerli lì io, a me da fastidio...omissis... eh, eh, e sono tutti lì, sono tutti lì nei tubi, nelle cose, nelle...e che cazzo...omissis..., non so cosa farmene, per questo ti dico...omissis... per questo ti dico se tu

hai la possibilità di metterti da parte o di portarti lì ancora 30 – 40». V: «no papà basta» P: «Vabbé, sappi che tu sul tuo conto corrente qui hai quasi 100.000 euro eh». V:«Ecco, basta, basta, perché ti ripeto non , queste cose non... ..omissis.. ». P: «Vincenzo, tu sul tuo conto corrente, intestato a te, tu ti troverai 150.000 euro». V:«Ho capito, ma quei soldi, da dove arrivano? chi è che li ha messi?» P:«eh sono risparmi di dieci anni» V:«e di chi?» P:«di tuo padre, tuo padre te li ha lasciati». V:«papà la mia preoccupazione, forse tu non riesci a capire, se io fossi in Italia me ne fregerei, ma un domani se tu, ti succede qualcosa, io sono in Inghilterra, io dovrò fare i conti non soltanto con il fisco italiano ma anche con il fisco inglese, dovrò raccontare perché». P:«te li ha lasciati tuo padre ...omissis... se io ti devo trasferire legalmente legittimamente dalla mia banca alla tua banca, tramite bonifico bancario, 100,000 euro io ci impiego un minuto». V:«adesso comunque queste cose del conto in banca, ma almeno cos'è un conto cifrato? P:«e certo che è un conto cifrato. Ma tu non ti devi preoccupare, ...incomprensibile...tutti questi soldi ...incomprensibile...li estinguo tra tre quattro anni, quando ci sarà la sanatoria per rientrare i soldi dall'estero, li faccio rientrare. Tutti hanno un conto all'estero... lo ti ripeto ho regolare in Italia ho 500.000 euro e 500-600 (cinquecento- seicento mila euro) ce li ho nei tubi. Eh e di regolare io e la E. abbiamo pagato 300 mila euro per comprare casa». V:«di regolare del tuo conto». P:«di regolare dal mio conto...omissis...». V:E ho capito ma se non la facciamo figurare da nessuna parte, poi io e il discorso è in nero come cazzo glielo faccio vedere? P.: «Ma in nero non è...non è nero...e me l'ha dati mio padre! Me li son portati... » V: «Ho capito ma un domani vedi che ... lui ti ha detto...l'importante che la E. poi quei soldi la..comunque sia, lei un domani, si deve tenere le cedole...o cosa cazzo ha detto...per fare vedere che sono soldi che arrivando da te..»; P: «Si... »V: «È quello che voglio dire, il problema è quello...è quello che ti ho sempre detto io, ok vengono da te a dire dove li hai presi ma io che cazzo gli dico? Cioè poi io che cazzo..tu che cazzo gli dici?» P:«No ce li avevo io...i miei risparmi..» V: «E si i miei risparmi...omissis...» ». MA C'È ALTRO.

In una conversazione telefonica intercorsa tra lo stesso Perri, allora dirigente del settore tecnico del Comune, e un suo collaboratore (la data è quella del 3 aprile 2009) si legge: «Perri: Scusami, quel frazionamento di quella lottizzazione che ha portato Moscato!» e il dipendente indicato come M risponde:«Sì!» Perri: «È pronta o non è pronta?» M:«Hanno portato il disegno stamattina!Adesso glielo guardo!». P:«Eh perché se per lunedì lo possiamo licenziare è un bel mestiere!». M:«Siccome non si capiva niente, ho detto portatemi almeno un disegno che mi dia conto di cosa succede, insomma!» P:«Va bene, lo guardiamo dai! Così poi lunedì glielo mandiamo avanti!» M: «Anche perché, non so, lo firmerai tu? Oppure G...». P:«Lo firmo io! Lo firmo io!». M: «Perché lì c'è la firma quella...la notifica quella ordinaria! No? In più c'è la firma comproprietario perché tu sai che...» P:«Firmo io! Firmo tutto io!Non ti preoccupare!». M:«Ah, va bene!» P:«Poi vediamo come l'aggiustiamo! Ciao!».